



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2677 del 28/06/2016

Prot n° 2016117340 del 24/05/2016

Ditta proponente Polizia provinciale Aq

Oggetto Piano di controllo dei cinghiali in provincia dell'Aquila

Comune dell'intervento vari **Località** varie

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. Veluscek (delegata)
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. Mingroni (del. dott. Belmaggio)
Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali arch. Tedeschini (del. Dott. Binchi)
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA
Dirigente Servizio Rifiuti:
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase



Istruttore

Centore

Relazione istruttoria

Vedi documento allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Polizia provinciale Aq



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Piano di controllo dei cinghiali in provincia dell'Aquila

da realizzarsi nel Comune di vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sono presenti Dott. Ciuffetelli Manetta Carlo (Poliza Provinciale AQ) e Dott. Recchia Franco (Dipartimento Agricoltura Regione Abruzzo).

Si prende atto della nota del Direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo acquisita agli atti del Servizio Valutazione Ambientale con prot. N. RA/147894 del 28/06/2016, con la quale si chiede l'applicazione di determinate misure mitigative.

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

Oltre quelle presentate dal proponente, dovranno essere attuate le seguenti misure mitigative, sotto la responsabilità dei referenti della Polizia provinciale:

- Realizzare le attività oggetto del presente Piano, esclusivamente in aree sottoposte a coltivo o al massimo nelle zone boscate immediatamente limitrofe;
- Tutte le operazioni saranno svolte sotto il coordinamento e controllo dei responsabili della Polizia provinciale;
- Qualora le attività di selecontrollo interessino aree SIC caratterizzate dalla presenza di uccelli nidificanti al suolo (tottavilla, calandro e ortolano), la girata non potrà essere effettuata nel periodo riproduttivo che va da marzo ad agosto.
- Qualora gli interventi dovessero ricadere o lambire i territori di presenza dell'orso (area PATOM), sarà obbligo coordinare e concordare dette attività con i referenti degli Enti gestori delle aree naturali protette interessate;
- Gli interventi di prelievo interessanti i siti Natura 2000 con presenza di orso devono essere preventivamente concordati con l'Ente gestore del sito al fine di minimizzare le interferenze con la specie e ridurre a zero il rischio di disturbo nelle aree abitualmente frequentate dall'orso, ivi compresa la Zona di protezione esterna non ricadente nel sito Natura 2000 IT7110205.
- I dati relativi alle uscite effettuate ed ai relativi abbattimenti dovranno essere comunicati all'ente gestore del sito in cui le squadre opereranno.
- All'ente gestore del sito dovranno essere altresì comunicati la data di intervento, la composizione della squadra ed il nominativo del responsabile della stessa

Si auspica inoltre che venga messa in atto ogni possibile azione al fine di dare seguito a quanto specificato dall'ISPRA (nota prot. N. 33546/T-A23 del 03/06/2016 agli atti) relativamente all'attuazione di una programmazione coordinata e condivisa degli interventi di controllo diretto della specie con gli enti gestori delle aree protette presenti nel territorio aquilano.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

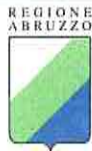
arch. Veluscek (delegata)

arch. Tedeschini (del. Dott. Binchi)

dott. Mingroni (del. dott. Belmaggio)

geom. Ciuca (delegato)





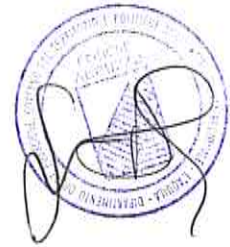
GIUNTA REGIONALE

arch. T. Di Biase

Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

Valutazione di Incidenza - V.I.

Pag. 1

Oggetto dell'intervento:	Piano di controllo della popolazione di cinghiale (Sus scrofa) per il contenimento dei danni alle produzioni agricole.
Azienda Proponente:	Polizia provinciale AQ

Definizione procedura

Procedure di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. Vinca

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:

ing. Erika Galeotti

ASSENTE

Assistente tecnico:

dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Piano di controllo della popolazione di cinghiale (Sus scrofa)
per il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Pag. 2
Proponente: Polizia provinciale Aq.

Breve riassunto del documento presentato.

Il selecontrollo rappresenta oggi un'importante strumento in grado di ridurre, anche in modo consistente, i danni che il cinghiale arreca alle colture agricole. I dati di alcune Province della Regione, testimoniano la bontà di questa tecnica. L'attività di controllo sul cinghiale per essere efficace va eseguita tutto l'anno ed in particolare è necessario istituire squadre di pronto intervento coordinate dalla Polizia Provinciale e composta dallo stesso personale e da selecontrollori, che intervengono su richiesta degli agricoltori o delle associazioni professionali agricole. L'intervento deve essere effettuato, anche negli istituti venatori chiusi alla caccia (ZRC, ZRV e oasi di protezione), che rappresentano delle zone di rifugio per la specie durante l'attività venatoria. In queste aree il cinghiale deve essere eradicato.

L'attività di controllo, disciplinata, come precedentemente accennato, dall'art. 19 della L.157/92 e dall'art. 44 della L.R10/04, è organizzata attraverso uno specifico "Piano di Controllo" redatto dalla Provincia e approvato dall'ISPRA, le attività sono finalizzate alla riduzione dei danni che la popolazione di cinghiale arreca alle colture agricole.

Le tecniche di gestione della fauna, contenute nei piani di controllo allegato alla presente Valutazione di Incidenza Ambientale, coerentemente con quanto previsto dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale" a cura dell'ISPRA (ex INFS) e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, prevedono applicazione di metodo ecologici, definiti "metodi indiretti" e realizzazione di prelievi con tecniche selettive, definiti "metodi diretti" di controllo di popolazione.

Tra i metodi ecologici (indiretti) di controllo della popolazione di cinghiale, che risultano maggiormente efficaci per il contenimento dei danni alle produzioni agricole, vanno considerate le barriere elettrificate.

Queste sono costituite o da recinzioni a tre o più ordini di filo elettrificato posto in parallelo, oppure, da recinzioni elettrificate a maglia quadrangolare di dimensione cm 10 x 10, tutte strutture specificatamente studiate per la proteggere le parcelle agricole dall'intrusione dei cinghiali. Con metodi diretti di controllo mediante abbattimento con carabina o mediante cattura con gabbie si può intervenire tutto l'anno e anche all'interno degli istituti di protezione (ZRC, ZRV, ecc.) Le tecniche di controllo possono essere riassunte nel seguente modo:

- cattura con specifico chiusino o recinto collettivo di contenimento dotato di meccanismo per lo scatto in automatico del sistema di chiusura.
- cerca a singolo con fucile a anima rigata a ripetizione manuale, munito di ottica di puntamento, opportunamente tarato e senza l'utilizzo del cane (comma 30 let. e) del regolamento regionale sugli ungulati);

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti
ASSENTE

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Piano di controllo della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*)
per il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Pag. 3
Proponente: Polizia provinciale Aq.

- prelievo in forma individuale all'aspetto con arma ad anima rigata munita di ottica di puntamento ed opportunamente tarato (comma 30 let. c) del regolamento regionale sugli ungulati);
- prelievo in forma collettiva con il metodo della girata con cani abilitati Enci (comma 30 let. b) del regolamento regionale sugli ungulati).

Le attività di campo previste nel Piano di Controllo, vengono coordinate dal personale della Polizia Provinciale, esse prevedono anche l'impiego di operatori volontari definiti Selecontrollori o Coadiutori al Cinghiale, figure abilitate attraverso uno specifico corso con prova d'esame finale, così come indicato dalle stesse "Linee Guida per la Gestione del Cinghiale" a cura dell'ISPRA (ex INFS) e dal Regolamento della Regione Abruzzo n 5 del 27.05.2014 "Regolamento per la Gestione Faunistico Venatoria degli Ungulati".

Nel "*Piano di controllo della popolazione di cinghiale per il contenimento dei danni alle produzioni agricole, relativo al periodo 15 maggio 2016 – 15 maggio 2017*", documentazione che si allega alla presente Valutazione di Incidenza, sono descritte in dettaglio, tutte le misure indirette e dirette che si intendono adottare. Le misure di intervento (indirette e dirette) sono caratterizzate dalla scarsità di impatto sulle restanti specie selvatiche.

La presente relazione (VINCA) ha il compito di valutare gli effetti del piano di abbattimento sui siti Natura 2000.

Tali siti, come noto, sono classificati come:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, in base all'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), recepita in Italia attraverso la Legge dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
- **Siti di Interesse Comunitario (SIC)**, in base alla la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), recepita a livello nazionale con il D.P.R. dell'8 settembre 1997 n. 357 e successive modificazioni.

L'insieme dei siti Natura 2000 rappresenta e custodisce le tipologie ambientali, i tipi di habitat e le specie di maggior valore conservazionistico presenti su scala comunitaria.

Sebbene il piano di controllo preveda l'abbattimento solo del cinghiale (*Sus scrofa*) per tutto l'anno con tecniche selettive non si può escludere che il prelievo e l'attività ad essa connessa, incida, all'interno di SIC e ZPS, anche su altre specie che risultano invece protette o particolarmente protette.

E' necessario, quindi, definire in dettaglio quelli che possono essere gli impatti per ogni singolo SIC o ZPS, tenendo conto delle specie da essi tutelate.

Inoltre, laddove ritenuto opportuno, in ordine soprattutto a specie particolarmente tutelate, la VINCA sarà applicata anche al di fuori di SIC e ZPS, su scala più vasta, e cioè nell'ottica di "Rete Ecologica". E' il caso, ad esempio, dell'Orso (*Ursus arctos*) la cui popolazione si estende anche al di fuori di Parchi, SIC e ZPS, su

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti
ASSENTE



Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Piano di controllo della popolazione di cinghiale (Sus scrofa)
per il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Pag. 4
Proponente: Polizia provinciale Aq.

un'area vasta che comprende diversi siti ed è stata recentemente identificata cartograficamente attraverso il progetto denominato PATOM.

In definitiva la presente relazione VINCA considera tutti i possibili impatti delle operazioni di controllo all'interno di SIC, ZPS e anche del PATOM.

Si specifica che, nella stesura della presente relazione, sono stati in parte utilizzati i dati contenuti nei "criteri e indirizzi per l'elaborazione dei piani faunistico-venatori provinciali", che è un precedente studio commissionato dalla Regione Abruzzo alla S.O.A. (Stazione Ornitologica Abruzzese), ritenuto un'ottima base di partenza per l'attuale VINCA.

Tipologia delle azioni e/o opere.

Il possibile impatto esercitato dal prelievo del cinghiale sui siti Natura 2000 si estrinseca, in pratica, con l'abbattimento diretto degli animali. Inoltre sono ipotizzabili altri tipi di disturbi alla fauna, legati all'insieme delle attività connesse al controllo, come ad esempio il disturbo dovuto agli automezzi utilizzati durante l'attività di rimozione dell'animale abbattuto, l'abbandono dei bossoli o l'utilizzo dei cani nella tecnica della girata.

In generale, considerando sia le specie cacciabili, sia quelle protette, si possono dividere i possibili impatti arrecati in due grandi categorie:

- **diretti** (prelievo tramite abbattimento diretto)
- **indiretti** disturbo recato dall'utilizzo dei cani durante la girata, .

Per quanto riguarda gli **impatti diretti**, la specie interessata è solo in cinghiale e non ci può essere alcun caso di confusione in cui il cacciatore potrebbe "sbagliare" prelevando una specie protetta, perché molto simile al cinghiale. Gli operatori che attuano il prelievo sono stati formati con appositi corsi e utilizzano le tecniche di prelievo selettivo già descritte precedentemente. Con la tecnica dell'abbattimento da postazione fissa l'abbattimento del cinghiale avviene solo quando esso è fermo e ben identificabile per sesso e classi d'età. E' assolutamente vietato sparare ad animali in movimento. Tale tecnica è impiegata anche in orari notturni con l'impiego di sorgenti luminose e mezzi mobili.

La tecnica della girata, ulteriore tecnica consigliata dall'ISPRA per il controllo del cinghiale, prevede un gruppo di partecipanti molto limitato (10 - 12 operatori), un solo conduttore del cane, un solo cane limiere specificatamente abilitato dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI), solo in casi molto particolari può essere previsto l'impiego di un secondo cane limiere di supporto al primo ed esclusivamente per la fase di scovo dei cinghiali.

L'azione prevede che il cane segua lentamente e senza dare voce, la traccia dei cinghiali, dalle zone di pastura notturne fino alle zone boscate di rifugio diurno, giunto sui selvatici ne segnali la presenza abbaiando e, quando

Il Dirigente del Servizio
Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti
ASSENTE



Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Piano di controllo della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*)
per il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Pag. 5
Proponente: Polizia provinciale Aq.

i cinghiali si allontaneranno dai covi, li insegue per un breve tempo (10 – 15 minuti), per poi rientrare spontaneamente dal conduttore.

I cinghiali, mossi e inseguiti dal cane, si allontaneranno lentamente poiché poco sollecitati, in considerazione della presenza di un solo cane che li forza, dando così modo ai selecontrollori che circondano l'area di intervento, di effettuare agevolmente, sia la selezione del capo da abbattere, sia l'esecuzione di precisi tiri di abbattimento sugli animali che giungono al piccolo trotto.

L'azione limitata e l'estrema specializzazione del cane, anche garantita dalle verifiche e dai brevetti dell'ENCI, rendono questa tecnica di prelievo estremamente selettiva, efficace, rapida e di scarso o nullo impatto sulle restanti specie selvatiche presenti sulla parcella d'intervento.

Sono da considerarsi oggetto degli **impatti indiretti**, invece, le specie che nidificano a terra, quali ad esempio il Calandro (*Anthus campestris*), la Tottavilla (*Lullula arborea*) o l'Ortolano (*Emberiza hortulana*), per le quali il disturbo del passaggio del cane limiere durante la girata, potrebbe significare il fallimento per la stagione riproduttiva.

Dimensioni e/o ambito di riferimento.

Come già specificato in precedenza la presente VINCA considera l'impatto del CV sulle aree: ZPS e SIC

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Le ZPS sono individuate in base all'art. 4 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), recepita in Italia attraverso la Legge dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Nella regione Abruzzo, attualmente, sono presenti 5 ZPS, così come illustrato nella seguente Tabella (Tab. 1)

ZONA Z.P.S.	NOME
IT7110132	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO
IT7110128	PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA
IT7110129	PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA
IT7110130	PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO
IT7110207	MONTI SIMBRUINI

Tab. 1

Le prime 4 ZPS ricadono pressochè totalmente all'interno delle omonime aree protette nazionali e regionali. Poiché in esse non viene effettuato il controllo non verranno considerate nella presente VINCA.

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria VIA: ing. Erika Galeotti ASSENTE	Assistente tecnico: dr. Pierluigi Centore
---	---	--





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Piano di controllo della popolazione di cinghiale (Sus scrofa)
per il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Pag. 6
Proponente: Polizia provinciale Aq.

L'unica ZPS non ricompresa nei confini dei Parchi è la IT7110207 (Monti Simbruini), ma poiché essa coincide perfettamente con l'omonimo SIC (il formulario regionale è identico) verrà considerata solo come SIC e non come ZPS nella presente relazione.

Infine si evidenzia che una parte della ZPS IT7110130 (Parco Regionale Sirente Velino), in base alla L.R. 07/03/2000, non è più ricompresa all'interno dei confini dell'omonimo Parco, pertanto deve essere considerata nella VINCA. Si tratta dell'area denominata "ZPS ex Parco" (Fig. 2).

Quest'ultima è estesa per 3190 ettari e rappresenta il 5,4% dell'intera ZPS.

Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Su 54 SIC presenti nella Regione Abruzzo **15 ricadono totalmente all'interno di aree protette** (copertura SIC 100%), pertanto **in essi è vietata totalmente la caccia e non verranno considerati nella presente VINCA.**

Sui restanti 39 SIC, che sono totalmente o anche solo parzialmente all'esterno delle aree protette nazionali e regionali, si procederà ad una Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) sito per sito. (vedi tabella).

Complementarietà con altri progetti

Il piano di controllo interferisce parzialmente con alcuni progetti di conservazione e tutela della natura al livello comunitario. Tra questi possiamo citare il Progetto Natura 2000.

Uso delle risorse naturali

Durante l'attività di controllo, non è previsto uso del suolo o utilizzo di acqua, aria, legname o altre risorse naturali, eccezion fatta per il prelievo del cinghiale.

Produzione di rifiuti

Nell'espletamento dell'attività di controllo, non si prevede la produzione di particolare rifiuti, eccezion fatta per quei rifiuti come i bossoli dei proiettili esplosi, oppure rifiuti generici come plastica, carta e altri materiali prodotti dai singoli operatori durante l'espletamento dell'attività venatoria. L'abbandono dei rifiuti è già sanzionato da apposite leggi e non è compito del piano di controllo occuparsene.

Inquinamento e disturbi ambientali

Durante l'espletamento dell'attività di controllo si possono prevedere due tipi di inquinamento:

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria VIA ing. Erika Galeotti ASSENTE	Assistente tecnico: dr. Pierluigi Centore
--	--	---





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Piano di controllo della popolazione di cinghiale (Sus scrofa)
per il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Pag. 7
Proponente: Polizia provinciale Aq.

- Inquinamento dell'aria derivato dall'utilizzo di automezzi (molto spesso fuoristrada) utilizzati per raggiungere le zone di prelievo;
- Inquinamento delle catene trofiche derivato dall'utilizzo delle munizioni contenenti piombo.

Il primo tipo di inquinamento è impossibile da stimare, anche perché è oggettivamente difficile distinguere l'utilizzo dell'automezzo esclusivamente per l'attività di controllo, piuttosto che per qualsiasi altra attività umana. Ad ogni modo certamente in alcuni casi, in presenza di habitat tutelati particolarmente sensibili, è possibile prevedere una limitazione nell'utilizzo dei mezzi a motore, ad esempio prevedendo il raggiungimento delle postazioni a piedi.

Relativamente all'inquinamento da piombo, lo possiamo escludere in quanto gli operatori hanno l'obbligo di utilizzare le munizioni atossiche.

Relativamente ai disturbi ambientali si può prevedere una tipologia lieve di disturbo alla fauna, sia protetta che non protetta, legata all'impiego del cane nella tecnica della girata. Per eliminare tale disturbo vengono impiegati cani abilitati dall'Ente Nazionale Cinofilia Italiana. Essi sono addestrati per la ricerca del solo cinghiale non impattando con altre specie.

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e tecnologie utilizzate

Nessun effetto di incidenza è previsto durante la realizzazione del piano di controllo.

Descrizione dell'ambiente naturale interessato

Di seguito verrà presentata una dettagliata descrizione dell'ambiente naturale di tutti i siti SIC e ZPS direttamente interessati dalle possibili interferenze con l'attività di controllo.

Le descrizioni di SIC e ZPS sono state tratte direttamente dai relativi formulari regionali e dallo studio della SOA già precedentemente citato.

Si specifica che, relativamente all'elenco delle specie tutelate dai singoli SIC e ZPS, sono state considerate solo le specie di **uccelli e mammiferi**, le uniche che potrebbero avere interferenze negative con l'applicazione del piano di controllo. (*cf. relazione completa*).

Interferenze sulle componenti abiotiche

Non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale. È ipotizzabile solo un generico inquinamento dell'aria, dovuto agli automezzi utilizzati per raggiungere le zone di prelievo. Tale tipo d'inquinamento è praticamente impossibile da quantificare poiché è estremamente difficile distinguere l'utilizzo degli automezzi solo per la caccia rispetto a tutte le altre attività umane.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti
ASSENTE

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore





Oggetto: Piano di controllo della popolazione di cinghiale (Sus scrofa)
per il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Pag. 8
Proponente: Polizia provinciale Aq.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche

Non sono previste interferenze significative su flora e vegetazione, né la compromissione degli habitat tutelati all'interno dei siti Natura 2000. Altresì non sono previste interferenze significative sulla fauna non omeoterma. Il principale impatto dell'attività di controllo all'interno di un sito Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nel prelievo del solo cinghiale.

Tale impatto, come già specificato precedentemente, per le tecniche di prelievo utilizzate è praticamente nullo e viene esercitato **"esclusivamente"** sul cinghiale e non interessa in alcun modo le specie protette dalla legge e tutelate anche da SIC e ZPS. Per tale motivo non verrà considerato.

Invece è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di **impatti indiretti**, derivanti dall'espletamento dell'attività di controllo all'interno di un sito Natura 2000. Tali impatti interessano sia le specie cacciabili che quelle protette, e possono essere così schematizzati:

- **IMPATTO 2:** disturbo dell'orso in tana dovuto allo sparo con carabina
- **IMPATTO 1:** disturbo dovuto all'impiego del cane limiere nella tecnica della girata
- **IMPATTO 0:** se nei formulari regionali non compiano: Orso (*Ursus arctos*) e Lupo (*Canis Lupus*)

Questi impatti vengono di seguito analizzati, sito per sito (Tabb. 3 e 4) in relazione all'elenco di specie tutelate dai siti stessi (vedi schede dei singoli SIC e ZPS. In pratica si valuterà se i tipi di impatti sopra descritti possano interferire o meno con le specie di uccelli e mammiferi presenti nel sito e desunte dai formulari regionali. Così ad esempio: se ci sono uccelli nidificanti a terra, oppure se c'è presenza dell'Orso (*Ursus arctos*) e del Lupo (*Canis lupus*) verrà valutato l'impatto esercitato su queste specie dall'impiego del cane nella girata (IMPATTO 1), poiché è su queste specie che si concentra l'eventuale disturbo;

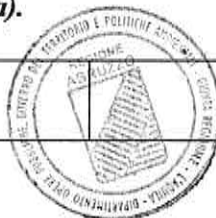
Oltre alla definizione del tipo di impatto le seguenti tabelle (Tabb. 3 e 4) esprimono anche una valutazione del **rischio**, commisurata sia alle specie tutelate (vedi Cap. 9), ma anche e soprattutto alla percentuale di sito protetto.

Le **categorie di rischio** sono così schematizzate in base alla percentuale di sito protetto:

- **ALTO:** fino al 30%
- **MEDIO:** dal 30% al 60%
- **BASSO:** dal 60% al 90%
- **MINIMO:** oltre il 90%
- **NULLO:** se, indipendentemente dalla percentuale di copertura del sito, si registra: IMPATTO 0

Segue schema degli impatti su SIC e ZPS (*cf. relazione completa*).

Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria VIA: Ing. Erika Galeotti ASSENTE	Assistente tecnico: dr. Pierluigi Centore
---	---	--





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Piano di controllo della popolazione di cinghiale (Sus scrofa)
per il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Pag. 9
Proponente: Polizia provinciale Aq.

Misure di mitigazione previste

Il rischio derivante dall'impatto dell'impiego dei cani è pressochè nullo per quanto spiegato precedentemente. Di seguito verranno elencate, sito per sito, le misure di mitigazione previste al fine ridurre al minimo gli impatti derivanti dall'attività di controllo sulle specie tutelate dai SIC e dalle ZPS interessate.

Sono presentate per ogni ZPS o SIC interessato dall'attività in oggetto le misure di mitigazione individuate dal proponente. (Cfr relazione completa).

Con nota n. 33546 TA 23 del 3/6/2016 (allegata alla documentazione presentata), l'ISPRA ha espresso parere favorevole al Piano in oggetto per il periodo indicato, evidenziando *"..la necessità che codesta Amministrazione (Polizia Provinciale ndr), e gli Enti gestori delle aree protette presenti nel territorio aquilano, attuino una programmazione coordinata e condivisa degli interventi di controllo diretto della specie. Solo in tal modo infatti sarà possibile massimizzare l'efficacia di controllo e ottenere una significativa riduzione dell'entità dei danni."*

Misure mitigative proposte.

Oltre a quelle presentate dal proponente, dovranno essere attuate, sotto la responsabilità dei referenti della Polizia provinciale, le seguenti misure di mitigazione:

- Realizzare le attività oggetto del presente Piano, esclusivamente in aree sottoposte a coltivo o al massimo nelle zone boscate immediatamente limitrofe;
- Tutte le operazioni saranno svolte sotto il coordinamento e controllo dei responsabili della Polizia provinciale;
- Qualora le attività di selecontrollo interessino aree SIC caratterizzate dalla presenza di uccelli nidificanti al suolo (tortavilla, calandro e ortolano), la girata non potrà essere effettuata nel periodo riproduttivo che va da marzo ad agosto.
- Se gli interventi dovessero ricadere o lambire i territori di presenza dell'orso (area PATOM), sarà obbligo coordinare e concordare dette attività con i referenti degli Enti gestori delle aree naturali protette interessate;

Si auspica inoltre che venga messo in atto ogni possibile azione al fine di dare seguito a quanto specificato dall'ISPRA relativamente all'attuazione di una *"programmazione coordinata e condivisa degli interventi di controllo diretto della specie"*.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Erika Galeotti
ASSENTE

Assistente tecnico:
dr. Pierluigi Centore

